

DIPARTIMENTO DI STORIA E CRITICA DELLE ARTI  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VENEZIA

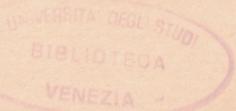


DIPARTIMENTO DI STORIA  
E CRITICA DELLE ARTI

D2

2535

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI VENEZIA



**CREMONA**  
**PALAZZO DELL'ARTE**  
**PIAZZA MARCONI**  
**DAL 21 MAGGIO**  
**AL 25 GIUGNO**

MONTEVERDIANA 1967

# CENNI STORICI E BIOGRAFICI DI CLAUDIO MONTEVERDI

Il 15 maggio 1567, a Cremona, nella chiesa parrocchiale dei SS. Nazzaro e Celso, nei pressi della quale, in Contrada Valverde (l'attuale corso Mateotti), risiedeva la famiglia Monteverdi, veniva battezzato Claudio, figlio di Baldassarre, « medicus phisicus ». Avviato agli studi umanistici, egli se ne servì come di base e complemento per la propria formazione musicale ch'ebbe luogo presso il maestro di cappella della cattedrale cremonese, Marc'Antonio Ingegneri.

Assai precoce, Claudio sul finire del 1582 — e cioè poco più che quindicenne — già stampava un volume di **Sacrae cantuinculae** a tre voci, cui seguivano i **Madrigali spirituali** e le **Canzonette**: era sui vent'anni o poco oltre, quando si recò a Milano per mostrarsi la sua valentia quale suonatore di viola ed è appunto in conseguenza di ciò ch'egli dedicò al milanese Riccardi un secondo libro di **Madrigali** a cinque voci, apparso nel 1590. Quello stesso anno egli veniva assunto dal duca Vincenzo Gonzaga di Mantova, quale suonatore di viola e « cantore ».

Claudio restò dal 1590 al 1612 a Mantova, dove — poco tempo dopo esservi giunto — sposò la figlia d'uno dei suonatori presso la corte ducale, Claudia Cattaneo, che gli diede due figli e che, prematuramente, si spense nel 1607. Nel frattempo — compiuto anche un viaggio in Ungheria nel 1595, al seguito dell'arciduca Rodolfo, e un altro in Fiandra — egli pubblicò ancora tre libri di **Madrigali**, da cui derivarono polemiche con Giovanni Maria Artusi, polemiche che si conclusero con un'aspra e felice ritorsione delle accuse che quest'ultimo gli aveva mosso.

Nel 1607, pubblicati gli **Scherzi musicali** a tre voci, già composti da alcuni anni, egli rappresentò il primo melodramma, ossia l'**Orfeo**, che apparve dapprima, durante il carnevale, all'Accademia degli Invaghiti e quindi al Teatro di Corte di Mantova: per tale opera, egli si valse d'un libretto di Alessandro Striggio junior, dedotto dalla **Fabula di Orfeo**, composta quale rappresentazione scenica da Agnolo Poliziano. Fu la prima volta che alla consuetudine di « recitar cantando », Monteverdi sostituì quella di « parlar cantando », così che il melodramma d'artificio intellettualistico tendeva a trasformarsi in una interpretazione degli autentici sentimenti e delle situazioni umane seppur liricamente rielaborate. Della

notissima favola di Orfeo, che, sceso all'inferno per ottenere da Plutone di riaver la moglie Euridice, uccisa dal morso d'un serpente (forse un'allusione alla morte di Claudia?), la riperde per essersi voltato a guardarlo, il Monteverdi mutò il tragico finale — secondo cui Orfeo è assalito e fatto a pezzi dalle Baccanti — innalzando il musico all'Olimpo con Apollo, al fine di evocarvi l'aspetto di Euridice tra cori festosi.

Subito dopo, il grande innovatore compose la **Arianna** (ne sopravvive il memorabile **Lamento**, in cui Arianna esprime la sua angoscia per essere stata abbandonata da Teseo, con accenti che dalla più pura idealizzazione lirica giungono ad intensa verità umana) ed il **Ballo delle Ingrate**, una pantomima danzata e cantata su versi di Ottavio Rinuccini e di cui sono protagonisti Venere, Amore e Plutone che rivolgono alle donne l'invito a superare ogni riluttanza nei confronti del sentimento amoroso.

Trascorso un periodo piuttosto movimentato, durante il quale egli fu più volte a Cremona e ancora a Mantova, nonchè a Roma e a Milano, nel 1612, morto il duca Vincenzo Gonzaga, Claudio Monteverdi fu assunto, il 19 agosto di quell'anno, quale maestro di cappella della basilica di San Marco a Venezia. Aveva, nel frattempo, composto una raccolta di musiche sacre e più oltre (1614) pubblicò un sesto libro di **Madrigali**, senza trascurare i suoi antichi mecenati mantovani, pei quali creò il balletto **Tirsi e Clori** e collaborò alle musiche per un dramma sacro, **La Maddalena**. In rapporto anche con altre corti (per quella di Parma compose gli intermezzi per gli **Amori di Diana e di Endimione**), diede inizio, senza condurlo a termine, al melodramma **Andromeda**, realizzando poi **Il lamente di Apollo**, il settimo libro di **Madrigali** e gli **Intermedii**.

Nel 1624, ispirandosi al XII canto della Gerusalemme Liberata del Tasso, Claudio musicò il **Combattimento di Tancredi e Clorinda** (un tema che, in pittura, aveva già trovato, fra i suoi interpreti, il Tintoretto), nel quale il « parlar cantando » raggiunse inedita intensità e drammatico pathos, sia per le innovazioni musicali, sia per l'arditezza delle soluzioni vocali.

La sua attività continuò fervida negli anni successivi, durante i quali egli fruì anche di benefici

ecclesiastici (in tal senso bisogna infatti intendere la sua presunta assunzione di ordini religiosi, che, sovente, eran tali solo in apparenza e costituivano un mezzo di remunerazione per un'attività svolta pure in favore di enti ecclesiastici): compose tra il '27 e il '38 opere quali **La finta pazza**, **Licori**, **Armida**,

**Proserpina rapita**, **Delia e Ulisse**; inoltre pubblicò **Scherzi musicali** e l'ottavo, ossia l'ultimo, libro di **Madrigali**. Un **Adone** fu rappresentato nel 1639 nel teatro veneziano dei SS. Giovanni e Paolo, uno dei primi che, appunto in quel tempo, furono aperti al pubblico pagante e non riservati alle Corti o alle Accademie: di qui una singolare corrispondenza fra la sua concezione, in certo qual senso « veristica » del melodramma, e la partecipazione « popolare » al teatro musicale. Tra il '40 e il '41, egli rappresentò, sempre a Venezia, **Le nozze di Enea con Lavinia** e **L'incoronazione di Poppea**. Circa il **Ritorno di Ulisse in patria** ancor molto controverse sono le opinioni sull'autografia dell'edizione pervenutaci, che da parecchie fonti autorevoli è decisamente negata.

Al contrario, **L'incoronazione di Poppea**, ultima sua opera, composta sul libretto del Businello, rappresentata a Venezia nel 1642, ne è forse il capolavoro: Nerone che, innamorato di Poppea, ripudia Ottavia, questa che cerca di far sopprimere la rivale, Seneca che viene ucciso perchè i suoi consigli vanno contro le brame del sovrano, l'intervento d'Amore in pro di Poppea, la condanna e la grazia di Ottone e Drusilla, il bando di Ottavia, le nozze e l'incoronazione di Poppea, permettono all'eccelso artista di creare caratteri e situazioni d'infinita gradazione, dalle quali è sempre una verità umana e profondamente psicologica che affiora attraverso la musica ed il canto. Dalla vita di Corte, dai casi cui aveva assistito, dalle personali esperienze sentimentali, dall'amore, dal dolore, dalla fede, Claudio Monteverdi aveva tratto una materia che elaborò con audace novità di concezione strumentale, oltre che con rivoluzionario senso del teatro e dello spettacolo.

Dopo essere ritornato per breve tempo nella sua Cremona, Claudio Monteverdi fece ritorno a Venezia, dove si spense il 29 novembre 1643 e venne sepolto in una cappella di S. Maria Gloriosa dei Frari, donde i suoi resti furono poi rimossi, andando così dispersi.

ASSOCIAZIONE ARTISTI  
PROFESSIONISTI DI CREMONA

---

## REGOLAMENTO

L'Associazione Artisti Professionisti di Cremona indice quale omaggio al grande concittadino **Claudio Monteverdi** nel IV centenario della nascita, una Mostra d'Arte Contemporanea denominandola:

### « MONTEVERDIANA 1967 »

Il tema è libero.

Una sala sarà riservata alle opere ispirate all'arte, alla vita, alle opere ed ai luoghi di Claudio Monteverdi.

**L'esposizione avverrà a Cremona al Palazzo dell'Arte dal 21 maggio al 25 giugno 1967.**

**Art. 1)** - La Mostra dovrà essere una selezionata raccolta di opere di pittura, di scultura e di bianco e nero inedite e di qualsiasi tendenza.

**Art. 2)** - Le opere di pittura e bianco e nero dovranno essere decorosamente incorniciate. Non eccessivamente ingombranti le opere di scultura e non di materiale facilmente deteriorabile.

**Art. 3)** - Ogni artista non potrà presentare più di due opere.

**Art. 4)** - L'accettazione delle opere avverrà attraverso una commissione giudicatrice la quale potrà invitare artisti nazionali ed internazionali.

**Art. 5)** - La giuria di accettazione è composta: dal Presidente dell'Associazione Artisti Professionisti di Cremona, Prof. **Mario Coppetti** e dai Proff. Critici: **Elda Fezzi, Mario Ghilardi, Mario Monteverdi, Giorgio Mascherpa, Dino Villani e Don Franco Voltini.**

**Art. 6)** - Gli artisti che intendono partecipare alla rassegna, dovranno inviare entro e non oltre il **10 aprile 1967** alla sede dell'Associazione Artisti Professionisti di Cremona, via Palestro 5, la scheda debitamente compilata in ogni sua parte.

**Art. 7)** - La scheda di adesione potrà essere richiesta da ogni artista residente nelle province di **Cremona, Mantova e Venezia.**

**Art. 8)** - Le opere dovranno pervenire dal **5 e non oltre il 10 maggio p.v.** alla sede d'esposizione Palazzo dell'Arte, Piazza Marconi, Cremona.

**Art. 9)** - Tutte le opere dovranno portare a tergo il cartellino indicante nome, cognome ed indirizzo dell'artista nonchè il titolo ed il prezzo delle opere stesse.

**Art. 10)** - Il ritiro delle opere avverrà previo avviso e non oltre il **15° giorno** dalla chiusura della rassegna.

**Art. 11)** - La Mostra, con ogni probabilità, verrà trasferita a Mantova e a Venezia in data da destinarsi. In questo caso, il ritiro delle opere avverrà non oltre il **15° giorno** dalla chiusura dell'ultima esposizione.

**Art. 12)** - Sui prezzi di vendita delle opere sarà trattenuta una percentuale del 15%. L'espositore non potrà dichiarare venduta o di proprietà un'opera notificata vendibile, senza versare la percentuale. Le opere non potranno subire mutamenti di prezzo. Il ricavato dell'opera venduta (dedotta la percentuale) verrà versato all'artista a chiusura della Mostra. Le opere acquistate verranno consegnate al compratore a mostre ultimate.

**Art. 13)** - L'Associazione avrà la massima cura delle opere esposte. Non assume, però, responsabilità di qualsiasi genere; furti smarrimenti, ecc. che si verificassero alle opere durante la mostra o i trasporti.

**Art. 14)** - Non ci saranno premi di graduatoria ma ad ogni artista espositore verrà consegnata una medaglia del diametro di 10 cm. (raffigurante Claudio Monteverdi e a tergo lo stemma delle tre città). La medaglia avrà valore numismatico perchè verrà fusa in limitato numero di esemplari.

**Art. 15)** - Il presente regolamento è valido per il normale periodo della Mostra e per eventuali proroghe.

IL PRESIDENTE

Prof. Mario Coppetti

08.02535

L'artista che intende avere pubblicata un'opera a catalogo, invii un cliché oppure a mezzo vaglia postale indirizzato alla Associazione Artisti Professionisti, Via Palestro, 5, Cremona entro il 10 Aprile 1967 l'importo di L. 3.500 ed una foto dell'opera.

Non inviando la foto la somma complessiva sarà di L. 4.000.

La foto ed il clichet rimarranno di proprietà dell'artista, che potrà ritirarli a rassegna ultimata.

Nel caso non venissero accettate le opere, lo stesso vaglia verrà rispedito.

33608 26

# ASS. ARTISTI PROFESSIONISTI



~~ASSOCIAZIONE~~

(P)

~~ASSOCIAZIONE~~

Ces

~~ASSOCIAZIONE~~

Ces

~~ASSOCIAZIONE~~

Ces

# MONTEVERDIANA 1967

## SCHEDA DI NOTIFICA

Nome e cognome .....

Abitante a ..... Via ..... N. ....

### O P E R E

Titolo .....  Titolo .....

Materia ..... Materia .....

Prezzo ..... Prezzo .....

Segnare con crocetta X l'opera scelta per il catalogo.

Mi impegno di inviare l'importo in L. ..... per avere un'opera riprodotta a catalogo.

PALAZZO DELL'ARTE - CREMONA  
DAL 21 MAGGIO AL 25 GIUGNO 1967

# MONTEVERDIANA 1967

PALAZZO DELL'ARTE - CREMONA  
DAL 21 MAGGIO AL 25 GIUGNO 1967

Nome e cognome .....

Indirizzo .....

Titolo .....

Prezzo .....

Nome e cognome .....

Indirizzo .....

Titolo .....

Prezzo .....

CARTOLINA POSTALE

Sede

*Associazione Artisti  
Professionisti Cremonesi*

Via Palestro, 5

**CREMONA**

CON LA PRESENTE DICHIAIRO DI  
ACCETTARE IL REGOLAMENTO  
E MI IMPEGNO FAR PERVENIRE  
LE OPERE ALLA SEDE DESTINATA

Firma.....

AGLIANDO DA INCOLLARE  
DIETRO L'OPERA

AGLIANDO DA INCOLLARE  
DIETRO L'OPERA